

I DIPENDENTI DIVENTANO SOCI

Aumentano i piani di azionariato diffuso
Più aziende li propongono ma l'Italia rimane indietro
Carlotta Scozzari  pag. 27

FINANZA E RISPARMIO WELFARE

IL FENOMENO

A Piazza Affari va di moda rendere i dipendenti soci

Da Fincantieri ad A2a aumentano i piani di azionariato diffuso. Ma l'Italia è indietro

Carlotta Scozzari

Negli ultimi tempi, i piani di azionariato diffuso sono tornati di gran moda a Piazza Affari. Ne hanno annunciati Fincantieri, A2a, Eni e Fiera Milano, solo per citare alcuni esempi.

In un mercato del lavoro dove la concorrenza è agguerrita, almeno per alcune professionalità, diventa centrale offrire ai dipendenti forme di retribuzione non monetaria, spesso rientranti nel cosiddetto "pacchetto welfare", sempre più articolate. Con i piani di azionariato diffuso, i lavoratori hanno la possibilità di entrare in possesso, a titolo gratuito od oneroso e a determinate condizioni, delle azioni del gruppo presso cui sono impiegati, diventandone quindi soci. Come fa notare Paola Carrara, partner dello studio RC - Rescigno Carrara, «in un contesto come quello attuale in cui il capitale umano rappresenta per le aziende un crescente fattore critico di successo, la strutturazione di un piano di incentivazione azionaria tra i dipendenti può rappresentare un importante elemento di *retention*, riducendo conseguentemente il turnover». Inoltre, «se ben comunicati e promossi anche all'e-

sterno», tali piani possono «rappresentare un alternativo e valido strumento di recruiting per candidati qualificati e ambiziosi».

Più in generale, fa notare Carrara, i piani di azionariato diffuso «consentono di allineare gli interessi dei dipendenti con quelli della società e di favorire, nel contempo, la partecipazione attiva al successo delle azien-

de». Questi strumenti rivolti ai lavoratori, poi, a determinate condizioni, offrono dei vantaggi fiscali. «Le norme contenute nel Tuir - spiega Carrara - prevedono che il valore delle azioni assegnate alla generalità di dipendenti sia escluso da imposizione fiscale e contributiva fino a 2.065,83 euro». Per le aziende quotate in Borsa, «tale valore dovrà determinarsi in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione. Il superamento della franchigia comporta l'applicazione per i dipendenti delle regole ordinarie di tassazione sulla differenza tra l'importo attribuito e la soglia di esenzione». A detta di Carrara, «in ottica prospettica, i piani di azionariato diffuso potrebbero rappresentare un'al-

① Il piano di Fincantieri ha registrato adesioni del 22% tra i dipendenti nei Paesi coinvolti



L'OPINIONE

In un mercato del lavoro dove la concorrenza è sempre più forte le aziende competono anche in base ai vari benefici non monetari dedicati ai propri addetti



ternativa per veicolare il risparmio privato verso nuove e diversificate forme di investimento. Si tratta, tuttavia, di uno strumento ancora poco utilizzato nella prassi delle politiche di remunerazione», in Europa e soprattutto in Italia.

Dall'indagine annuale sulle azioni delle società in mano ai dipendenti (*Annual economic survey of employee share ownership in European countries*), che fotografa la situazione al 2023, emergono luci e ombre. Da una parte, la quota di capitale dei gruppi europei posseduta dai lavoratori è aumentata dal 2,34% del 2006, corrispondente a un valore di 181 miliardi di euro, al 3% del 2023, pari a 441 miliardi. Nello stesso tempo, però, il numero di dipendenti azionisti risulta

in discesa dal 2020, sotto 7 milioni di unità. Anche la quota di lavoratori soci rispetto agli addetti totali è in flessione in Europa, dal 23,6% del 2007 al 18,5% del 2023. In Italia, le percentuali sono ancora più basse e nel periodo appaiono in discesa dall'11,3 al 7,2.

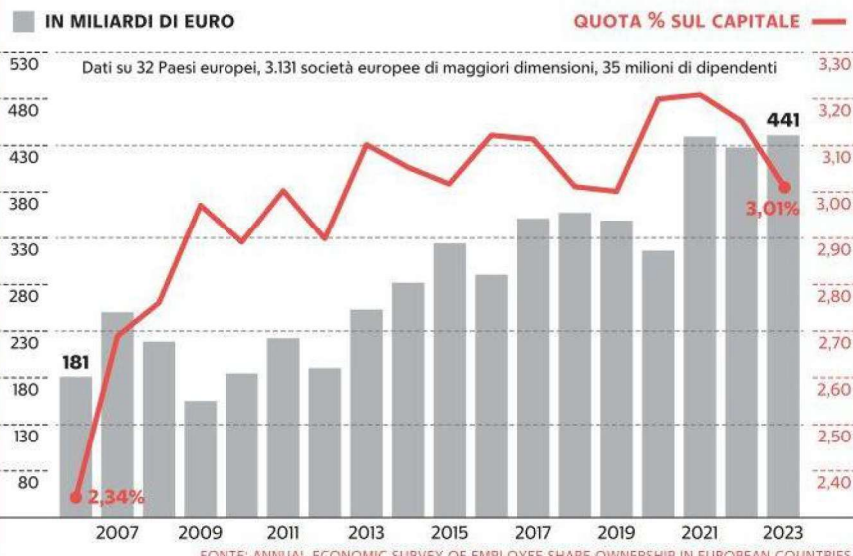
C'è poi da rilevare che, nel nostro Paese, oltre l'80% delle azioni in mano ai dipendenti è riconducibile a top manager, spesso come risultato di piani di stock option; una quota che staziona sotto il 50% in Germania e supera di poco il 20% in Francia. Se si guarda alla percentuale di capitale sociale in mano a dipendenti "ordinari", l'Italia è appena sopra l'1%, così come la Germania e la Spagna, mentre la Francia è ampiamente oltre il 3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

CAPITALE DELLE SOCIETÀ EUROPEE IN MANO AI DIPENDENTI



Dati su 32 Paesi europei, 3.131 società europee di maggiori dimensioni, 35 milioni di dipendenti
FONTE: ANNUAL ECONOMIC SURVEY OF EMPLOYEE SHARE OWNERSHIP IN EUROPEAN COUNTRIES

3%

IL CAPITALE

Il peso dei lavoratori soci nelle aziende europee in rapporto al capitale. La quota vale 441 miliardi di euro al 2023



L. ZENNARO / ANSA

1

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato